



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n° 4054

li, 12 novembre 2007

**Pres. Ettore Ferrara**  
**Capo del Dipartimento A.P.**

**E p.c.**

**Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direttore Generale Personale del**  
**Personale e della Formazione Dipartimento A.P.**

**Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**Provveditorato Regionale A.P. Lombardia**  
**M I L A N O**

**OGGETTO: Casa Reclusione Milano Opera -**

La situazione dell'istituto indicato in oggetto, come ampiamente previsto, subisce un'involuzione che molto probabilmente si trasformerà ben presto in vero e proprio stato d'emergenza.

E' bene premettere che in occasione del recente incontro svolto presso il Provveditorato Regionale di Milano, relativo all'assegnazione degli "ex ausiliari", la scrivente O.S. ha già espresso il parere, per altro condiviso, che le 125 unità destinate appunto alla Lombardia servivano a colmare parzialmente le carenze degli istituti e non già all'avvio di nuovi istituti e/o reparti detentivi.

Al contrario, invece, le premesse per Opera non sembrano per nulla orientate in tal senso, poiché il personale del GOM non appare sufficiente per garantire il servizio connesso alla gestione dei detenuti sottoposti al regime del 41/bis per cui, nonostante l'attuale esiguo numero di detenuti, il personale dell'istituto è costretto ad intervenire nel servizio di piantonamento di un detenuto ricoverato (in corsia) presso un luogo esterno di cura in Città e nel servizio delle video conferenze, mediante l'impiego di Ufficiali di P.G.

Una gestione che, se si considera la grave mancanza di personale registrata in istituto, non può essere assolutamente condivisa, tanto più che gli incrementi d'organico, recenti, registrano soltanto 7/8 unità (ex ausiliari), mentre riguardo agli ispettori si registra addirittura una riduzione, perché quelli previsti in uscita sono andati via e quelli che dovevano arrivare non hanno raggiunto la sede per motivi noti.

Risulta per altro che a breve giungeranno in istituto altri 80/90 detenuti che se non saranno accompagnati da un adeguato numero d'agenti e di Ufficiali di P.G., rischiano di mettere in ginocchio l'istituto e la sua sicurezza.

Come detto l'organico presente non è neanche adeguato a garantire il livello minimo di sicurezza che l'istituto richiedeva già in precedenza, figuriamoci poi con la presenza di un centinaio di detenuti sottoposti al 41/bis.

La gestione del reparto e dei servizi connessi (pantonamenti e traduzioni), secondo noi, non possono che essere affidati al personale del GOM, salvo che non si vuole incrementare l'organico dell'istituto per poi destinare personale anziano con adeguata professionalità ed esperienza nel reparto.

Provvedimento imprescindibile quello dell'impiego del GOM se non si vuole inasprire il livello di contrasto che, inevitabilmente, sarebbe conseguente.

Da porre in evidenza, infine, il problema relativo agli alloggi del personale, i cui spazi risultano ora insufficienti.

L'istituto, infatti, oltre al proprio personale ne ospita altro proveniente da San Vittore e ora anche quello del GOM presente e futuro, di conseguenza le condizioni di vivibilità diventano insopportabili e inadeguate.

./.

Sarebbe il caso, forse, di offrire una soluzione già sperimentata in analoghe situazioni in passato, vale a dire l'affitto di un numero adeguato di stanze/appartamenti presso il vicino residence Ripamonti, ove destinare il personale del GOM evitando di stravolgere gli equilibri già consolidati all'interno dell'istituto.

L'assenza d'interventi e provvedimenti risolutivi imporrebbero, ovviamente, l'avvio d'azioni conflittuali e il coinvolgimento degli organi d'informazione che, dato l'insieme delle questioni trattate sarebbe, invece, utile ed opportuno evitare.

Nell'attesa di cortese, urgente riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angelo Urso', positioned over the typed name.